



*Commissione di garanzia  
dell'attuazione della legge sullo sciopero  
nei servizi pubblici essenziali*

IL PRESIDENTE

Roma, 19 1 NOV. 2004

CGIL  
CISL  
UIL  
UGL  
**Segreterie Generali**

**TRASMISSIONE VIA FAX**

Pos. 20023- 20059  
Prot. n. 13458

*Comunico che la Commissione, nella seduta dell'11 novembre 2004, ha adottato la seguente delibera*

**LA COMMISSIONE**

con riferimento allo sciopero generale sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private, per il giorno 30 novembre 2004, proclamato con atto del 25 ottobre 2004 dalle confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, nonché allo sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per il giorno 30 novembre 2004, proclamato con atto del 4 novembre 2004 dalla Ugl;

RILEVATO che, con la delibera n. 03/134 del 24 settembre 2003 e con la successiva integrazione di cui alla delibera del 30 aprile 2004, questa Commissione, premesso che la legge 146/1990 e succ. modd. non esclude dal suo ambito di applicazione lo sciopero generale, per consentire in concreto il ricorso a tale forma di astensione collettiva riguardante tutte le categorie pubbliche e private, ha stabilito che trovano applicazione le disposizioni in tema di prestazioni indispensabili e non anche quelle in tema di preventivo esperimento delle procedure di raffreddamento e di conciliazione, nonché di intervallo minimo tra l'effettuazione di uno sciopero e la proclamazione del successivo, ritenendo sufficiente che, con riferimento ai singoli servizi pubblici essenziali, intercorra un intervallo di almeno dieci giorni, per evitare, secondo quanto espressamente voluto dal legislatore, una non accettabile incidenza sulla continuità



*Commissione di garanzia  
dell'attuazione della legge sullo sciopero  
nei servizi pubblici essenziali*

PRESIDENTE

del servizio, e salva la valutazione del prevedibile impatto dei due scioperi sulla detta continuità;

**ESAMINATE** le proclamazioni di sciopero relative al periodo intercorrente tra il 21 novembre e il 9 dicembre 2004;

**RILEVATO**, nel necessario contemperamento tra l'esercizio del diritto di sciopero e il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, che per gli scioperi di seguito indicati non risulta rispettato l'intervallo minimo e, valutando l'attendibile impatto sul servizio pubblico essenziale, potrebbe non essere assicurato il contemperamento voluto dal legislatore;

**VISTO** l'art. 13 lett. d) della l. 146/1990 e succ. modd.

### **INVITA**

le confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl ad escludere, dallo sciopero generale proclamato per il 30 novembre 2004, le categorie rientranti nell'ambito di applicazione della legge 146/1990 e succ. modd., in relazione alle quali siano state proclamate in precedenza astensioni collettive e, in particolare:

- a) il trasporto pubblico locale, in considerazione dello sciopero nazionale in precedenza proclamato per il 1° dicembre 2004;
- b) tutti i comparti del pubblico impiego, in relazione ai quali sono stati precedentemente proclamati uno sciopero nazionale articolato a livello regionale per i giorni 24, 25 e 26 novembre 2004, quelli dell'università e dell'alta formazione artistica e musicale per i quali sono stati proclamati in precedenza scioperi, rispettivamente per il 29 novembre e per il 1° dicembre 2004, nonché, in considerazione del possibile impatto sul servizio, il settore del trasporto aereo, per il quale è pervenuta l'adesione allo sciopero del 3 dicembre 2004;



*Commissione di garanzia  
dell'attuazione della legge sulle sciopero  
nei servizi pubblici essenziali*

IL PRESIDENTE

**DISPONE**

la trasmissione della presente delibera alle segreterie confederali Cgil, Cisl, Uil e Ugl, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Funzione Pubblica, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, università e ricerca scientifica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive e ai Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro privati.

Antonio Martone 